



anno 81 n.7

giovedì 8 gennaio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Lotte di classe": tot. € 4,50
l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50
l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEZZE, IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«D: Che idea si è fatto del crack Parmalat?
R: Ho visto alcuni tromboni impegnati nel difficile compito di accreditare quanto



successo alla nostra legge del diritto societario. Fortunatamente la mistificazione è durata poco e la verità è emersa».

La irresistibile forza dei Tg di regime.
(Roberto Castelli, ministro della Giustizia, La Padania, 7 gennaio)

Italia, l'immensa truffa ai risparmiatori

Il crack della Parmalat travolge le banche che crollano in Borsa. Indagine su Deutsche Bank
Drammatici effetti sui risparmi. I magistrati si concentrano sui legami fra Tanzi e Cragnotti

MILANO Giornata drammatica per lo scandalo Parmalat. Migliaia di famiglie che hanno visto i loro risparmi svanire nel colossale crack di Collecchio si rivolgono alla magistratura. I giudici hanno finito di interrogare l'ex direttore finanziario Tonna. In Borsa le banche esposte nei confronti di Tanzi sono crollate. Domani Tremonti intende portare in Consiglio dei ministri il progetto di Authority del risparmio, tra i contrasti della maggioranza.

ALLE PAGINE 8 e 9

Pensioni

Maroni chiude subito il confronto: «Faremo da soli»

WITTENBERG A PAGINA 14

TERMINATOR TONNA

Roberto Cotroneo

Fastino Tonna, come lo chiamano tutti a Collecchio, gli agricoltori con le Fiat 124 a gas forse non li ha mai visti. Arrivano ancora oggi, come fosse un film di trent'anni fa, a riscuotere i soldi su quel poco di latte che producono per la Parmalat. A riscuotere il nulla. Perché Parmalat ha sempre pagato con due anni di ritardo, almeno. E andando avanti così neppure i soldi per fare il rifornimento di gas alla macchina riusciranno a trovare.

SEGUE A PAGINA 26

LASCIA I SOLDI E SCAPPA

Oreste Pivetta

Impiegati, pensionati, il laureato disoccupato che amministra l'eredità di famiglia, l'imprenditore, il geometra, l'operaio con la liquidazione: storie di tutti noi, il ceto medio che ha pensato di poter far conto su due soldi da parte e si ritrova a zero, in coda agli sportelli di una banca per una parola di speranza, in coda al sito della procura di Milano per leggere un modulo, in coda ai telefoni della federazione dei consumatori per sentirsi «uniti nella lotta».

SEGUE A PAGINA 8

TREMONTI IL TERRIBILE

Stefano Passigli

La vicenda Parmalat, oltre ad arrecare un gravissimo danno a migliaia di famiglie e alla stessa credibilità internazionale dei nostri mercati finanziari, è ogni giorno di più presa a pretesto dal ministro Tremonti per tentare di limitare il ruolo di Banca d'Italia e favorire così un disegno di propria progressiva influenza politica sul sistema bancario italiano. È in questa luce che va letta e giudicata la annunciata intenzione del governo di dar vita a un nuovo assetto delle autorità indipendenti.

SEGUE A PAGINA 27



Declino

BRUTTA CLASSE DIRIGENTE

Nicola Tranfaglia

Vicende come quella della Enron negli Stati Uniti e di Parmalat in Italia, ma anche come quelle di una guerra che non ha fine nel Medio Oriente per gli errori della politica di Bush e di una politica fallimentare del governo Berlusconi, in Europa come in Italia, mostrano che la crisi non si può attribuire esclusivamente alla società civile salvando quella politica né viceversa rovesciando soltanto sulla politica i guasti complessivi del momento.

Occorre partire invece, e particolarmente nel nostro Paese, dalle conseguenze di una crisi profonda delle classi dirigenti istituzionali, politiche e imprenditoriali che negli ultimi due decenni non sono riuscite a pensare né a realizzare le riforme necessarie a una modernizzazione che fosse nello stesso tempo adeguata ai grandi mutamenti economici, sociali e tecnologici e rispondesse ai bisogni e alle domande della maggioranza della popolazione.

SEGUE A PAGINA 27

Europee

STATI UNITI DELL'ULIVO

Paolo Flores d'Arcais

Si decide qualcosa di molto importante, sabato e domenica prossimi, nel confronto tra società civile, partiti e movimenti organizzato dai «girotondi» (a Roma, teatro Vittoria, ore 9,30): se la parola «unità» può valere come inderogabile bussola di un impegno comune e senza restrizioni mentali, o se verrà consegnata alla soffitta degli attrezzi retorici, buoni per mendicare l'applauso quando mancano le argomentazioni, ma inseribili per costruire alchémie di solido. La posizione degli organizzatori del confronto è cristallina fino all'ingenuità. Unità vuol dire due cose: che l'invito a costruire una lista comune per le europee è aperto a tutte le forze politiche dell'opposizione, senza veto alcuno (senza veto alcuno: non importa come formulato).

SEGUE A PAGINA 26

Italia, il grande caos dei trasporti

Oggi aerei a terra, domani fermi i bus per lo sciopero dei sindacati autonomi. Il governo assente

Giampiero Rossi

MILANO Due giornate difficili per i trasporti. Oggi tocca al settore aereo: Alitalia prevede la cancellazione di almeno 334 voli (con 22mila i passeggeri che rimarranno a terra) per effetto dello sciopero nazionale proclamato dai controllori di volo, al quale si aggiunge la protesta degli addetti al traffico aereo degli aeroporti milanesi.

E domani potrebbero essere molto difficili gli spostamenti nelle città: i sindacati autonomi, infatti, hanno proclamato uno sciopero di 24 ore (con rispetto delle fasce ora-

rie di garanzia) per chiedere la riapertura della vertenza sul contratto nazionale, nonostante l'accordo firmato il 20 dicembre scorso dai sindacati confederali di categoria.

A Milano e in altre città, nel frattempo, le trattative locali sono proseguite a oltranza per raggiungere accordi integrativi (sia dal punto di vista economico che per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro) che potrebbero ridurre l'eventuale adesione allo sciopero di domani anche da parte di lavoratori che di solito si riconoscono in Cgil, Cisl e Uil.

BURZIO-ROSSI A PAG. 15

America

Immigrati, Bush lancia la maxi sanatoria

MAROLO A PAGINA 11

Baghdad

Attaccata base Usa: feriti 35 militari

FONTANA A PAGINA 11

Berlusconi diserta, i soldati italiani di Nassiriya ringraziano Blair



La stretta di mano di Tony Blair con un soldato italiano

Foto di C. Laruffa/Lapresse

BERTINETTO A PAGINA 7

A proposito di un articolo di «Repubblica»

CENSURE, DAGLI A DEAGLIO

Furio Colombo

fronte del video Maria Novella Oppo
A servizio

«Non si placano le accuse sul caso Deaglio», aprono così i telegiornali della sera del 7 gennaio. La situazione è clamorosamente nota e drammaticamente chiara: benché non vi siano leggi che limitino la libertà in Italia, essa viene ristretta a colpi di forza (Berlusconi è padrone) a colpi di illegalità (Berlusconi controlla, da proprietario privato, la concorrente televisione pubblica) e a colpi di intimidazione. Per esempio, stabilire che un programma debba essere verificato e ascoltato bene bene mentre entra in Rai, come i presunti terroristi vengono passati al vaglio della polizia, della dogana e degli adeguati strumenti elettronici mentre tentano di varcare una frontiera.

SEGUE A PAGINA 27

Non c'è momento di qualche ufficialità in cui una voce benintenzionata non si levi a lamentare l'assenza del teatro in una programmazione tv che procede a tutta natica. È successo anche durante le recenti celebrazioni del cinquantenario Rai, ma la cosa è vecchia e in certo senso contraddetta dalla drammaticità con cui vanno in scena tutte le dispute che riguardano la tv. È questo il vero teatro del mondo, quello in cui si combattono le battaglie all'ultimo sangue e in cui qualche re disarcionato cerca di barattare il suo declinante impero con un cavallo, fosse pure di marmo. Un tempo, però, la direzione generale della Rai era un vero potere, obiettivo finale di una intera carriera politica, mentre oggi, e non solo per demerito del giovanotto insediato da questa maggioranza, è solo una carica da mediocri portavoce. E non c'è chi non veda che, tra Cattaneo e Bondi, conta molto più Bondi, che pure non conta niente di fronte alla fonte unica di ogni potere. Le gerarchie cambiano e dove un tempo c'era l'orgoglio di essere servizio pubblico, ora c'è la mistica (e anche qui Bondi supera Cattaneo) di essere a servizio del privato Silvio Berlusconi.

Un abbonamento a LiberEtà.
Fai un regalo bello dentro.

Se regali un abbonamento a LiberEtà, il mensile del Sindacato Pensionati della Cgil, regali per un anno un'informazione libera e completa: tutto ciò che è utile sapere prima e dopo l'età della pensione. È tantissimo e costa solo 12 euro per 11 numeri.

Per l'abbonamento rivolgiti al Sindacato Pensionati della Cgil scoprendo la sede più vicina a te al numero verde 848 854388 o sul sito www.spi.cgil.it oppure fai un versamento sul conto corrente postale n. 23020001 intestato a LiberEtà, via dei Frentani 4/a 00185 Roma (indicare nella causale nome, cognome, indirizzo e CAP della persona a cui regali l'abbonamento).

LiberEtà MENSILE DELLO SPI CGIL
LA RIVISTA CHE INFORMA TUTTA LA FAMIGLIA.

(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS S.p.A.
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in Italia: Finanziaria Istituto di Credito (I.C.) numero 27821, T.A.E.G. del 14,93% (il max consentito dalla legge). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I dati informativi sulla trasparenza sono reperibili sul sito ufficio.